

[ **OLGINATE - IL CASO** ]

# «Non fate a Consonno solo ville per vip»

Barbara Fumagalli, presidente degli "Amici": «Diamo la priorità ai discendenti di ex residenti»

**OLGINATE** «Che il nuovo Pgt voglia far rivivere Consonno e riportare nel borgo 200 nuovi abitanti non può che essere positivo. L'importante però è che non siano solo seconde case o ville per vip, speriamo invece che si ripopolino di persone che si sentano legate alla collina e vogliano davvero far rivivere, sarebbe auspicabile che si desse la priorità ai discendenti di ex residenti di riavere qui la loro casa». Così Barbara Fumagalli, presidente dell'associazione "Amici di Consonno" commenta quanto emerso dalla prima bozza del nuovo piano di governo del territorio, presentato in questi giorni in consiglio comunale.

## UN PIANO CHE FA DISCUTERE

Come abbiamo già riportato, secondo i piani dell'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Gilardi, l'operatore che interverrà sulla collina potrà costruire unità abitative su 5 mila metri quadrati, per un totale di 200 abitanti e potrà disporre di altri 10 mila riservati per altre funzioni, come per il terziario, l'istruzione o servizi assistenziali, 15 mila per strade e pertinenze. Esattamente come lo spazio occupato ad oggi dai ruderi di quella che fu "La città del divertimento" del conte Mario Bagno. Dovrà inoltre riservare 30 mila metri quadrati per realizzare un ampio parco pubblico e altri 60 mila metri quadrati di bosco dovranno essere dati agli olginatesi, come risarcimento simbolico e morale per i danni ambientali e sociali subiti, con lo stravolgimento della collina e del suo centro abitato. Alla comunità olginatese saranno riaffidate la chiesa di San Maurizio e la vecchia canonica. Tutto quello che rimane dell'antico borgo.

## UN CONFRONTO ATTESO

Maggioranza e opposizione non si sono ancora confrontate su questo tema, ma finora il sogno che il Comune ha per Consonno piace all'associazione nata due anni fa proprio con l'intento di tutelare, far rivivere e conoscere la vecchia frazione abbandonata: «Troviamo positiva soprattutto l'attenzione riservata alla salvaguardia del verde e del bosco e che si voglia far sì che tutte le costruzioni rispettino le ultime novità in fatto di risparmio energetico, ma anche che la chiesa e la canonica tornino agli olginatesi - prosegue la Fumagalli -, come ci trova d'accordo il fatto che si voglia far rivivere Consonno. È questo il nostro scopo e vedere la collina oggi, con i segni dei danni provocati per costruire la "Città dei divertimenti" come per i rave organizzati qui, è sempre più deprimente». Ma attenzione a non trasformare la frazione abbandonata in un quartiere dormitorio, né tantomeno in una zona per seconde case di vip e ricconi. «Sarebbe bello poter dare la priorità ai vecchi residenti, per riavere qui la loro casa. L'importante è che ci siano persone che si sentano legate al territorio».

Barbara Bernasconi



UNA REALTÀ da rilanciare a Consonno

## IN VARI COMUNI

### Serie di incontri al via dedicati alle elezioni

(c. doz.) Le elezioni amministrative si avvicinano e i partiti iniziano a scaldare i motori, con i primi appuntamenti elettorali. Carenno, Erve, Monte Marenzo, Torre de Busi e Vercurago si apprestano a rinnovare i rispettivi consigli comunali. Quindi, è tempo di promuovere i primi incontri aperti alla cittadinanza. Ad aprire le danze è il circolo di Calolzio, Vercurago ed Erve del Pd, che per domani sera organizza il convegno su "Etica e politica: in dialogo per la società di oggi" nella sala civica del capoluogo (alle 20.45, ingresso libero). Interverranno in qualità di relatori monsignor Lino Casati, docente di morale sociale al seminario vescovile di Bergamo, Mario Tavola, medico responsabile di rianimazione all'ospedale di Lecco e Carlo Spreafico, consigliere regionale del Pd. Coordina i lavori Norberto Valsecchi, componente del circolo Pd. La palla passerà alla Lega Nord, che ha già messo a punto per i prossimi giorni due appuntamenti. Il primo è in programma a Monte Marenzo, dove venerdì alle 21 la sala civica ospiterà l'onorevole Carolina Lussana. Giovedì 19 marzo toccherà a Carenno ospitare il presidente del consiglio regionale lombardo, Giulio De Capitani. Anche in questo caso, dalle 21, l'incontro avrà luogo nella locale sala civica e sarà incentrato sui temi del federalismo fiscale e della sicurezza, oltre che delle elezioni amministrative locali.

[ **CALOLZIOCORTE** ]

## «Il sottopasso di Sala è sempre più urgente»

Il sindaco Arrigoni: «Dopo l'apertura del ponte Cantù questa opera si rivela indispensabile»

**CALOLZIO** (c. doz.) «Il sottopasso di Sala è ancora fermo a un elaborato progettuale, ma la sua realizzazione è ormai indifferibile dopo l'inaugurazione del nuovo ponte. Cosa aspetta la Provincia ad aggredire il progetto? Il 2011 ipotizzato da Villa Locatelli come data di conclusione dell'opera deve essere anticipato». Con l'apertura ufficiale del ponte "Cesare Cantù", i disagi relativi alla presenza del passaggio a livello a Sala, sulla Lecco-Cisano, si sono accentuati. La nuova infrastruttura, costata circa 9 milioni di euro a Provincia di Lecco e Comuni di Calolzio e Olginate, vede limitata la propria funzionalità quando le sbarre sono abbassate: le colonne di auto che

si creano sul lato sud dell'arteria superano ampiamente la rotatoria che costituisce l'inserzione del ponte nella viabilità preesistente e, di fatto, i veicoli che da Bergamo sono diretti alla zona industriale di Olginate e alla sp 72, sull'altro lato dell'Adda, restano bloccati in coda, in attesa che il passaggio a livello torni ad aprirsi.

La questione, già nota agli amministratori, è stata ripresa con una mozione congiunta dei due gruppi di maggioranza in Comune a Calolzio, con la quale si intende stimolare la Provincia ad accelerare i

tempi dell'intervento, la cui esecuzione risulta ancora più urgente che in precedenza.

«Dopo l'apertura del nuovo ponte - commenta il sindaco del capoluogo della Valle San Martino, Paolo Arrigoni -, è diventata improrogabile la realizzazione del sottopasso che permetta di eliminare definitivamente il passaggio a livello di Sala. Non ci sono più ostacoli burocratici, perché la convenzione con la quale l'Anas ha passato tutte le consegne a Villa Locatelli è stata firmata nello scorso mese di ottobre. I soldi necessari sono già

disponibili da un anno e mezzo, come un anno e mezzo fa è stato realizzato il progetto preliminare dell'intervento. Da allora, però, la Provincia ha fatto poco».

«Con questo documento - aggiunge il sindaco - chiediamo al presidente Virginio Brivio di sensibilizzare gli uffici a stringere i tempi, per arrivare prima possibile alla pubblicazione del bando e all'apertura del cantiere. Al di là delle notizie positive che sono giunte in queste ore, circa la nuova Lecco-Bergamo, è necessario tenere alta l'attenzione nei confronti di questa opera, che deve essere realizzata al più presto».

Christian Dozio

[ ■ ]  
Quest'opera  
permetterà  
di eliminare  
le code  
di automobili

[ **VERCURAGO** ]

## Ultimo sforzo per il lungolago

Spesa prevista di 700mila euro per completare l'intervento

**VERCURAGO** (c. doz.) Nel bilancio di previsione spicca il completamento dei lavori di riqualificazione del lungolago cittadino. Si tratta di un intervento particolarmente importante per il territorio vercuraghesi, che ha atteso a lungo un rilancio della splendida zona a lago, fino a qualche anno fa punto di riferimento per il tempo libero estivo. Ora, con l'approvazione del documento di programmazione economica e finanziaria, l'amministrazione comunale ha gettato le basi per completare le opere avviate negli ultimi anni. Con un investimento complessivo di 700mila euro, si provvederà a completare la revisione del lungolago, con la sistemazione della sponda e delle aree verdi e la creazione, in particolare, della nuova pista ciclopedonale che costeggerà l'intera riva. Il primo lotto, che prenderà il via nei prossimi mesi, costerà 233 mila euro. Per finanziare questa operazione, il Comune spera di riuscire ad acce-

dere a contributi dell'Unione Europea. Nel corso degli ultimi anni una parte di opere è già stata realizzata.

In primo luogo, in viale Aldo Moro l'impresa incaricata ha effettuato i necessari interventi alle sottostanti reti dei servizi, con la posa dei tubi di fogna e acquedotto che servono le abitazioni dell'intera area. Quindi, riaperta la strada alla circolazione, si è iniziato a lavorare sull'aspetto estetico del lungolago: sono state tagliate le piante che sorgevano a ridosso della carreggiata e che negli anni avevano creato parecchi problemi a causa di radici invasive che hanno rovinato ripetutamente l'asfalto.

Questi alberi sono stati sostituiti con altri più adatti e meno dannosi. Infine, è stata completata la realizzazione del marciapiede sul lato a monte di viale Aldo Moro. Sono state inoltre abbattute le darsene e collocati sull'arteria dossi artificiali.

[ **OLGINATE** ]

## Una strada grazie agli oneri

Ecco 412mila euro per una pista o una via in area industriale

**OLGINATE** (b. ber.) Creare una pista ciclopedonale o più probabilmente una strada di collegamento tra le due zone industriali di Olginate per togliere i mezzi pesanti dalla Provinciale. Sono queste le due ipotesi su cui l'amministrazione comunale, insieme agli imprenditori dell'area Pip, valuterà di attuare grazie ai 412 mila euro che incasserà proprio dagli imprenditori come oneri di urbanizzazione secondaria per i capannoni costruiti a Capiate, nella zona interessata dal piano di insediamento produttivo. Dopo circa 14 anni, la giunta guidata dal sindaco Antonio Gilar-

di si appresta a mettere la parola fine su questa lunga vicenda. Se n'è parlato nell'ultimo consiglio comunale, quando il primo cittadino ha dato la notizia che tutti gli interessati, circa una ventina di proprietari di attività industriali, hanno comunicato che pagheranno gli oneri.

In base alle esigenze dei singoli, visto anche il momento economico, il Comune si è detto disponibile a rateizzare i pagamenti e si è anche interessato presso la banca che fa da tesoreria per concedere eventuali finanziamenti. Per questo si è iniziato a prevedere a bilancio circa la metà. «Non era giusto trascinare oltre

questa situazione - ha proseguito il sindaco -, era anche un passo fondamentale per permettere, qualora lo volessero, di liberare i loro capannoni dai vincoli, per ottenere il diritto di proprietà e dare più valore alle strutture nel caso volessero vendere». Restano ancora alcuni punti da chiarire. «La volontà è quella di realizzare un'opera che serva sia agli imprenditori che a tutta la comunità. Per questo si parlava di una pista ciclopedonale, o di una strada che colleghi la zona industriale di Capiate a quella di via Concordia, togliendo così tanti mezzi pesanti dalla Sp 72».